

6 aprile 2010 10:00

Ascensori. Il Tar annulla il decreto

di [Alessandro Gallucci](#)



Il Tar del Lazio, con sentenza n. 5413 del 1 aprile 2010, ha annullato il d.m. 23 luglio 2009 n. 108 (http://www.aduc.it/articolo/sicurezza+ascensori+adeguamento+obbligatorio+tutti_16335.php) relativo alla sicurezza degli ascensori. In sostanza i proprietari d'impianti d'ascensore installati prima del 30 giugno 1999 avrebbero dovuto adeguarsi alle norme tecniche UNI – EN 81/80. Il provvedimento era stato fortemente criticato perché il suo intero costo (stimato da Confedilizia in circa 6 miliardi di euro) sarebbe ricaduto interamente sulle famiglie. Da qui il ricorso proposto dalla Confederazione Italiana della Proprietà edilizia (Confedilizia) contro il decreto ministeriale e il conseguente annullamento dello stesso da parte del Tribunale amministrativo laziale. A dire dei giudici amministrativi, tra le altre cose, il decreto non era stato adottato *“per colmare evidenti carenze nell'attuale sistema di sicurezza, ma per finalità occupazionali, cioè per salvare posti di lavoro, senza preoccuparsi delle ricadute gravissime che tale politica ha sull'economia delle famiglie”* (Tar Lazio n. 5413/10). Il ministro Scaiola ha annunciato l'intenzione di voler ricorrere al Consiglio di Stato avverso questo provvedimento.

Stando così le cose è utile capire quale debba essere il comportamento dei privati (soprattutto dei condomini) che erano interessati dall'applicazione del d.m. 108. **Chi non ha ancora fatto eseguire la verifica**, imposta dal decreto, può tranquillamente evitarla e laddove lo ritenga, diffidare l'amministratore dal disporla. **Per chi l'ha già fatta effettuare** e, magari, ha anche deliberato i lavori di adeguamento, è consigliabile la convocazione di un'altra assemblea per sospendere l'esecuzione di quella decisione, in attesa dell'eventuale pronuncia del Consiglio di Stato.